

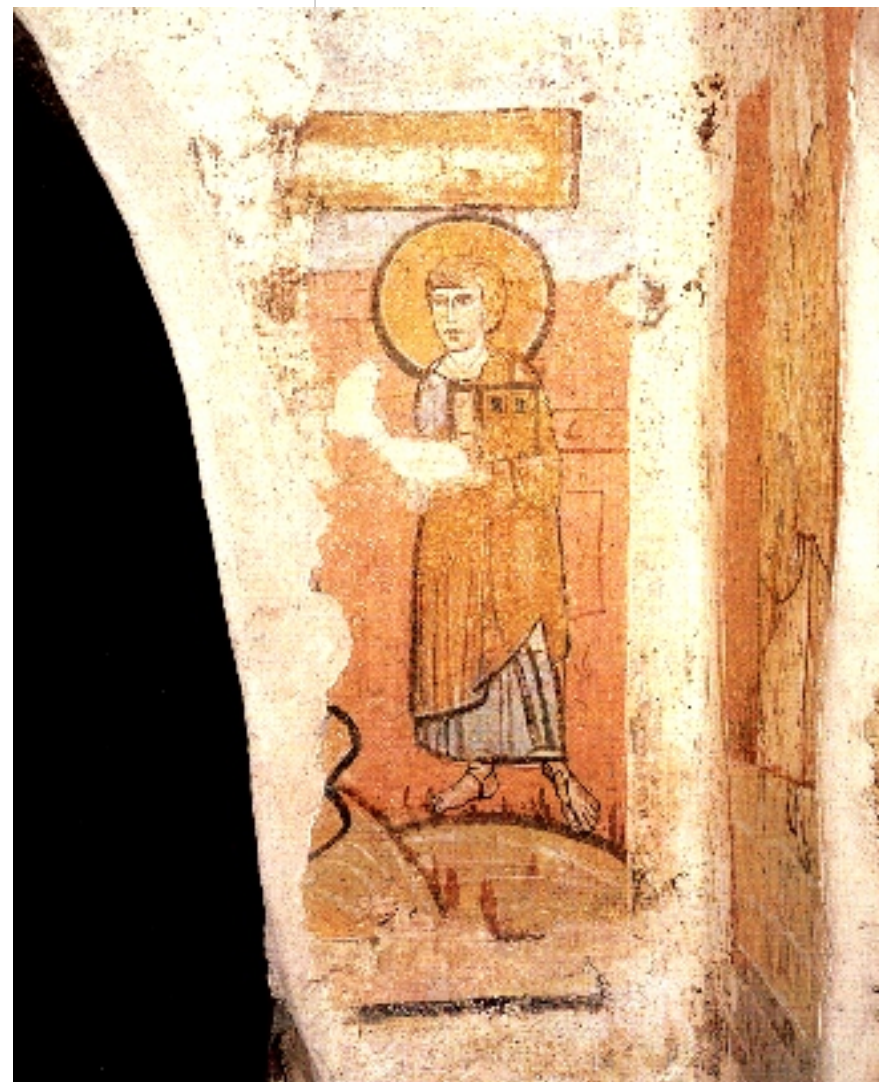
collina fu creata una nuova abside semicircolare, molto più ampia della precedente e sopraelevata: tutta la zona presbiteriale risultò quindi rialzata e vi si doveva accedere tramite una o due scale di pochi gradini, mentre l'area della memoria fu allargata e delimitata da due nuovi muri, longitudinali e paralleli ai primi.

La basilica fu ulteriormente modificata con i lavori di Papa Onorio I (625-638) portati a termine da Teodoro I (642-649). Intervenendo sui muri laterali dell'antico presbiterio e costruendo un nuovo pavimento, il livello della navata centrale fu alzato di 56 cm. Venne creata quindi una cripta rettilinea che tagliava trasversalmente la navata centrale e alla quale si accedeva tramite due scalette collocate agli estremi: foderata in marmo, presenta nel muro ovest tre nicchie per le lampade ed al centro una esedra quadrata, corrispondente all'altare superiore, dalla quale, tramite una "fenestella confessionis", i fedeli potevano probabilmente vedere le reliquie del martire. Ulteriori interventi di restauro e di abbellimento si ebbero fino al XIII sec., dopo di che, a seguito della traslazione delle reliquie del martire in S. Prassede, la basilica cadde in progressivo abbandono.



Testo di:
Antonella Gallitto
Coordinamento redazionale:
Gianleonardo Latini
Progetto grafico:
Alessandro Ciancio

Municipio II



Indirizzo:
Viale Plizudsky
(1 km. della via Flaminia)
Tel. 06.6710.3819
www.comune.roma.it/monumentiantichi



COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI
SOVRINTENDENZA AI BENI CULTURALI



Il complesso, formato da diversi nuclei, è situato su viale PILZUDSKI, al primo Km. della via Flaminia, ai piedi dei Monti Parioli. Il sopraterra è adibito a spazio funerario con una serie di tombe e mausolei pagani, seguiti in epoca posteriore da deposizioni cristiane strettamente legate alla costruzione della basilica che occupò, in un secondo tempo, la zona sud-ovest dell'area.

Precedente alla basilica è la catacomba, scavata nel fianco della collina ed articolata su due piani.

AREACIMITERIALE SOPRATERRA

L'area fu utilizzata molto presto come cimitero. Un primo livello di deposizioni, sicuramente pagane, è datato tra il II ed il III sec. mentre lo strato superiore è formato da sepolture cristiane di vario genere attribuibili a fabbriche del IV-V sec.

L'area adiacente alla basilica è occupata da una serie di mausolei, datati al III-IV sec., in parte scavati nella roccia, a pianta rettangolare, con sepolcro arcuato, allineati, contigui e comunicanti.

LACATACOMBA

La catacomba si articola su due piani con un sistema a graticola: il piano superiore è poco sviluppato mentre il piano inferiore è composto da un cubicolo e da sei ambulacri.

Situata subito dopo l'ingresso è la cripta datata al IV sec., frutto di un ampliamento successivo alla galleria originaria del III sec.: l'ambiente è decorato con interessanti pitture, datate tra VII e VIII secolo, purtroppo molto danneggiate e poco leggibili. Fortunatamente intorno al 1600 Cicconio e Bosio videro e descrissero accuratamente la decorazione che all'epoca risultava ancora intatta.

1. Parete di fondo - lato sinistro: I soggetti rappresentati sono tutti legati al tema della Natività. Al centro, inquadrato da una nicchia, è il busto nimbato della Madonna con il Bambino in braccio e lateralmente l'iscrizione

(S)CA (DI GEN)ETRIX

Intorno alla nicchia sono dipinte tre scene, ricostruibili grazie ai disegni del Bosio.

Sulla sinistra è raffigurata la visitazione di Maria ad Elisabetta: le due donne si abbracciano nel momento dell'incontro.

Sulla destra due figure femminili, una delle quali identificabile dalla scritta SALOME, sono rappresentate nell'atto di lavare il Bambino.

Sopra la nicchia una seconda scena relativa a Salome: l'ostetrica con il braccio offeso si avvicina alla culla di Gesù. L'episodio è tratto dai Vangeli Apocrifi: Salome, per aver dubitato della verginità della Madonna, viene punita con la paralisi del braccio destro che le guarirà solo grazie al contatto con il Bambino.

2. Parete di fondo - lato destro: E' rappresentata la Crocifissione. Attualmente è visibile solo il braccio destro della Croce ed una figura maschile ai piedi di essa.

Cicconio e Bosio videro la pittura intatta e ne fecero una accurata descrizione: il Cristo veste un lungo colobium, le braccia sono fissate alla croce mentre i piedi poggiano su un suppedaneum; gli occhi sono aperti, la testa leggermente reclinata. Ai piedi della croce, sulla sinistra è raffigurata Maria con un braccio alzato in direzione del figlio, mentre sulla destra S. Giovanni, concede verso la croce tenendo in mano il codice. Sullo sfondo sono le mura di una città, presumibilmente Gerusalemme; in alto il sole e la luna.



3. Parete destra: Anche in questo caso le pitture furono descritte dal Bosio. Ai lati dell'apertura centrale sono due personaggi: sulla sinistra, identificabile grazie ad una iscrizione, S. Lorenzo rappresentato stante con in mano la croce ed il Codice. Sulla destra una seconda figura maschile recante la corona del martirio.

4. Parete sinistra: Attualmente è visibile solo la parte inferiore delle pitture. Sono raffigurati vari personaggi dei quali in particolare due vestono i campagi, un tipo di sandalo riservato ai vescovi, mentre gli altri indossano comuni sandali stringati.

LABASILICA

Valentino Vescovo di Terni, muore durante la persecuzione di Claudio il Gotico (268-270), il suo supplizio è segnato agli Atti il 14 Febbraio. Le spoglie del Martire furono deposte nel podere della matrona Sabina, al primo miglio della via Flaminia. Secondo gli studi più recenti il corpo di Valentino non fu mai deposto in catacomba, bensì all'esterno, in un sarcofago intorno al quale si formò un'area "ad martirum" quadrangolare, recintata, con una piccola abside scavata nella roccia, foderata da un rivestimento marmoreo ed inclusa in una parete rettilinea scavata contro il terrapieno. A Papa Giulio I (337-352) si deve la costruzione di una vera e propria basilica a tre navate. Scavando il fianco della